



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (di seguito denominato CNEL) con sede legale in Roma, Viale David Lubin 2, CAP 00196 (codice fiscale 80198830582) nella persona del Presidente, Prof. Renato Brunetta, domiciliato per la carica presso la suindicata sede

e

SVILUPPO LAVORO ITALIA SPA (di seguito denominato SLI), con sede legale in Roma, Via Guidubaldo del Monte 60, CAP 00197, (Partita IVA: 05367051009 - Codice Fiscale: 01530510542.) nella persona del Presidente e Amministratore Delegato, Avv. Paola Nicastro, domiciliata per la carica presso la suindicata sede

di seguito denominate anche "Parti"

PREMESSO CHE

il CNEL è organo di rilievo costituzionale con la funzione peculiare di prestare consulenza al Parlamento, al Governo e al sistema delle autonomie locali nel suo complesso sulle materie economiche e sociali, ai sensi dell'articolo 99 della Costituzione;

il CNEL svolge funzioni di natura rappresentativa delle Forze sociali datoriali, sindacali e del Terzo settore, anche attraverso attività di analisi, confronto e condivisione di studi, ricerche e progetti;

il CNEL ha maturato una notevole esperienza in materia di analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro, in considerazione della collocazione presso lo stesso dell'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro che, previsto all'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, fonte ufficiale sulla contrattazione collettiva nazionale e delle attribuzioni previste all'articolo 10, lett. c) della stessa legge;

il CNEL, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 della legge 4 marzo 2009, n. 15 recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti" redige una relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini;

il CNEL ha maturato una rilevante esperienza in materia di analisi dei flussi migratori e delle conseguenti problematiche connesse all'integrazione degli stranieri, in considerazione delle attività che fanno capo all'O.N.C., Organismo Nazionale di Coordinamento delle Politiche di Integrazione *degli stranieri* previsto dall'articolo 40, comma 3, della legge 6 marzo 1998, n. 40 e dall'articolo 42, comma 3 del decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998;

il CNEL, in conformità all'art. 8 del proprio Regolamento, con deliberazione unanime assunta dall'Assemblea nella seduta del 22 novembre 2023 ha approvato il Programma di Attività per la XI Consiliatura, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione e/o la conferma dei seguenti organismi collegiali:

- a) il *"Comitato per le Pari Opportunità"*, costituito con Determinazione del Presidente n. 21 dell'8 gennaio 2024, con le funzioni e i compiti individuati dal Programma, ed in particolare *"promuovere e monitorare l'attuazione delle politiche e delle iniziative volte a garantire l'uguaglianza di opportunità per tutte le persone, indipendentemente da fattori come l'età, il genere, la razza, l'orientamento sessuale, l'abilità, la religione o altri aspetti che potrebbero essere fonte di discriminazione o disuguaglianza"*;
- b) il *"Forum Imprese e Legalità"*, costituito con Determinazione del Presidente n. 24 del 10 gennaio 2024, con l'obiettivo, tra gli altri, di *"valorizzare del ruolo delle imprese e del tessuto imprenditoriale quale vettore della legalità in chiave di prevenzione e contrasto di ogni forma di infiltrazione criminale dell'economia e del tessuto produttivo"*;
- c) l'*"Osservatorio nazionale sui Servizi sociali territoriali"*, istituito nel 2021 nell'ambito della Commissione Politiche sociali e sviluppo sostenibile del CNEL, la cui composizione per la XI Consiliatura è stata aggiornata con Determinazione del Presidente n. 34 del 14 febbraio 2024, con le funzioni e i

compiti individuati nel Programma, ed in particolare *“analizzare la dimensione sociale e territoriale dei processi di sviluppo ed elaborare proposte da sottoporre all’Assemblea del CNEL e tramite essa al Parlamento, al Governo e alle Regioni, secondo le prerogative del Consiglio”*;

- d) la *“Consulta sul lavoro autonomo e le professioni”*, costituita con Determinazione del Presidente n. 36 del 14 febbraio 2024 con le funzioni e i compiti individuati nel Programma, ed in particolare *“sviluppare al meglio alcuni temi di grande attualità, come il lavoro autonomo e l’evoluzione delle professioni e gli effetti dei fenomeni corruttivi e l’economia illegale, anche curando la predisposizione di una relazione semestrale sui principali aspetti del lavoro autonomo e delle professioni intellettuali”*;
- e) l’*“Osservatorio per l’inclusione e l’accessibilità”*, costituito con Determinazione del Presidente n. 37 del 14 febbraio 2024, con il principale obiettivo di *“contribuire alla promozione di una società inclusiva ed equa nella quale le persone abbiano pari opportunità e diritti, accesso ai servizi e piena partecipazione alla vita sociale ed economica”* operando *“anche ai fini dell’adozione di codici di autoregolamentazione e di condotta per i soggetti imprenditoriali”*;

il CNEL, alla data odierna, ha sottoscritto oltre trenta Accordi interistituzionali e Protocolli d’intesa con altrettanti Ministeri, Amministrazioni centrali, Enti pubblici, ETS e altre Parti sociali, tra cui anche il Ministero della Giustizia, con il quale ha siglato in data 13 giugno 2023 un Accordo interistituzionale al fine di dare consulenza e supporto tecnico allo stesso ministero, e in particolare, al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, nell’ambito della promozione del lavoro penitenziario come strumento di reinserimento sociale e di riduzione della recidiva, mediante una collaborazione orientata a diffondere le condizioni per un lavoro penitenziario formativo e professionalizzante, finalizzato all’utilizzo proficuo del tempo di reclusione e all’accrescimento delle competenze personali dei soggetti reclusi;

nell’ambito dell’attuazione del Programma della XI Consiliatura e in esecuzione dell’accordo interistituzionale sottoscritto il 13 giugno 2023 dal Ministero della Giustizia e dal CNEL, alla luce delle attività di analisi e studio svolte e delle relative evidenze acquisite, l’Assemblea del CNEL nella seduta del 19 marzo u.s. ha approvato con voto unanime un documento di osservazioni e proposte che prevede l’istituzione di un *“Segretariato permanente per l’inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale”*, avente la finalità di promuovere e favorire la cooperazione interistituzionale e settorializzata per facilitare il funzionamento del sistema

di governance istituzionale e la necessaria, costante e reciproca interazione con le forze sociali, economiche e del lavoro per incrementare l'occupabilità dei detenuti e ridurre drasticamente la recidiva;

attraverso l'attivazione del citato "Segretariato" presso il CNEL si intende innanzitutto rendere sinergiche e convergenti risorse ed expertise provenienti dalle diverse Amministrazioni, dalle organizzazioni datoriali e sindacali rappresentate nel CNEL, dal mondo dell'impresa e dal terzo settore per offrire un hub e uno snodo di raccordo funzionale per l'attivazione e la facilitazione dei contatti tra Amministrazione penitenziaria e soggetti pubblici, privati e del terzo settore in relazione ad interventi, progettualità e iniziative rivolte alla formazione, anche professionale, e all'inserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti;

in data 14 marzo 2024, il CNEL ha sottoscritto un accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per fornire al Dicastero consulenza e supporto tecnico sulle materie e gli ambiti settoriali di propria competenza;

Sviluppo Lavoro Italia s.p.a., società a totale partecipazione pubblica, è l'ente strumentale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la promozione e gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro. Coerentemente alla nuova mission societaria definita dal Decreto-legge 75/2023, la Società opera come punto di raccordo tra Ministero del Lavoro, Regioni e Province Autonome, capitalizzando la sua capacità di interagire allo stesso tempo con i target e gli stakeholder delle politiche, e contribuendo alla creazione di un "ecosistema" del lavoro sempre più efficiente e inclusivo;

Sviluppo Lavoro Italia s.p.a., insieme a Ministero del Lavoro, Regioni e Province Autonome, Servizi per il Lavoro pubblici e privati lavora per:

- la crescita di un'occupazione di qualità
- lo sviluppo delle competenze
- l'innovazione dei servizi per il lavoro
- l'inclusione sociale e lavorativa delle persone vulnerabili
- l'incontro tra fabbisogni delle imprese e aspirazioni professionali delle persone
- la collaborazione tra istituzioni, imprese, scuole e mondo della formazione, servizi pubblici e privati per il lavoro, enti e associazioni e altri attori
- il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro
- la condivisione di conoscenze, know-how, idee, risorse, servizi e strumenti

per il periodo di programmazione comunitaria 2024-2027 Sviluppo Lavoro Italia, in linea con le linee di indirizzo strategico del Ministero del Lavoro, ha incentrato la propria programmazione su alcuni ambiti di intervento prioritari, con l'obiettivo di fungere da

raccordo tra il MLPS, le Regioni e gli attori del mercato del lavoro e per rilanciare un'occupazione di qualità;

in particolare, il Piano degli interventi di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. per le annualità 2024 – 2027, a valere sul Piano Nazionale “Giovani, Donne e Lavoro” FSE+, agisce su cinque ambiti principali entro i quali si svilupperanno gli interventi progettuali:

1. “PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE” – Azioni e interventi per il rafforzamento e nell'innovazione delle politiche del lavoro a livello nazionale e territoriale, puntando sulla complementarità dei fondi e, quindi, su un utilizzo ottimale delle risorse disponibili sui diversi piani di programmazione.
2. “NUOVI SERVIZI PER IL LAVORO” – Azioni e interventi per l'innovazione e il potenziamento dei servizi per il lavoro, sia pubblici che privati, presenti su tutto il territorio nazionale.
3. “NUOVE COMPETENZE PER LE TRANSIZIONI” – Azioni e interventi a favore delle transizioni formative e occupazionali, con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro e il cambiamento delle politiche della formazione.
4. “POLITICHE INNOVATIVE DI CONTRASTO AI DIVARI” – Azioni e interventi per il contrasto ai divari con particolare riferimento alle nuove generazioni, all'equilibrio di genere e i divari di cittadinanza e territoriali.
5. “INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA” – Azioni e interventi per l'integrazione sociale e professionale, nonché l'autonomia, delle persone detenute, delle persone migranti e di altre persone vulnerabili.

Sviluppo Lavoro Italia s.p.a. ha avviato il Progetto “Reti specialistiche e misure per l'inserimento lavorativo delle persone detenute”, con l'obiettivo di creare e/o rafforzare reti specialistiche per favorire l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone detenute (persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, adulti e minori), tramite il coinvolgimento dei servizi sociali della giustizia, dei servizi per il lavoro, delle istituzioni formative e di tutti gli altri attori, pubblici e privati, in grado di contribuire al percorso di inclusione. L'intervento è supportato da azioni di sensibilizzazione rivolte alle imprese al fine di rafforzare la cultura dell'inclusione, favorendo percorsi di adattamento dei processi produttivi in grado di valorizzare il contributo dei lavoratori detenuti. Attraverso questo progetto, Sviluppo Lavoro Italia può collaborare nell'ambito del sopra citato Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa

delle persone private della libertà personale.

Sviluppo Lavoro Italia s.p.a. ha, inoltre, avviato il Progetto “Interventi per la riduzione dei divari”, con l’obiettivo di sviluppare e implementare servizi innovativi e di prossimità, anche in complementarità con i servizi pubblici per il lavoro, adottando approcci sperimentali di capillarità e innovazione organizzativa, volti alla riduzione di tutti i divari compreso quello di genere. Attraverso il suddetto progetto, Sviluppo Lavoro Italia può prefigurare ambiti di collaborazione con il Comitato per le Pari Opportunità.

CONSIDERATO CHE

- a. ai fini dell’attuazione del programma di attività della XI Consiliatura, il CNEL ha già sottoscritto appositi Protocolli d’intesa e Accordi interistituzionali che implicano ambiti di attività e temi sui quali appare determinante il concorso, la condivisione e l’apporto proattivo a tutti i livelli da parte di SLI;
- b. SLI stipula con le amministrazioni centrali dello Stato, enti pubblici nazionali o locali, accordi di programma, intese e convenzioni nelle aree prioritarie di propria competenza;
- c. CNEL e SLI hanno manifestato la volontà di avviare una collaborazione finalizzata a promuovere e ottimizzare in maniera sistematica, le rispettive azioni e competenze, anche con specifico riferimento alla realizzazione di progettualità su singole tematiche ed ambiti ritenuti concordemente prioritari, inclusi quelli già previsti in alcuni Accordi interistituzionali e Protocolli d’intesa sottoscritti dal CNEL con Ministeri, Amministrazioni centrali, Enti pubblici, ETS e altre Parti sociali.

TUTTO CIO’ PREMESSO

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2

Oggetto

Il presente Protocollo disciplina l'attività di collaborazione tra il CNEL e SLI nell'ambito delle specifiche competenze, definite dalla normativa vigente.

Art. 3

Ambiti di collaborazione

Le Parti si impegnano ad individuare gli ambiti di collaborazione e le misure organizzative idonee alla realizzazione delle iniziative decise congiuntamente su aree ed ambiti tematici di comune interesse, elaborando e realizzando proposte, programmi operativi e iniziative pubbliche anche con riferimento agli Accordi interistituzionali sottoscritti con Ministeri, Amministrazioni centrali, Enti pubblici, ETS e Parti sociali.

In coerenza con la mission istituzionale delle Parti e i programmi in via di realizzazione, le attività riguarderanno, in particolare, l'ambito dell'inclusione lavorativa, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati, fragili e vulnerabili, l'eliminazione dei divari di genere, generazionali e territoriali, anche tramite lo scambio e la divulgazione di analisi, studi, ricerche,

Le Parti, inoltre, potranno di comune intesa individuare ulteriori aree ed ambiti tematici di comune interesse.

Art. 4

Modalità di attuazione

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, nell'ambito delle competenze e delle funzioni attribuite dall'art. 99 della Costituzione e con riferimento alle finalità di cui alla legge 30 dicembre 1986, n. 936 recante "Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro" e s.m.i., assicura consulenza e supporto tecnico a SLI sulle materie e gli ambiti settoriali di competenza, anche condividendo studi, ricerche, analisi e dati in suo possesso;

A sua volta SLI fornisce il proprio contributo alle Commissioni, agli Organi e agli altri organismi del CNEL, per le materie di propria competenza anche attraverso la partecipazione ad audizioni e la condivisione di studi e ricerche, dati e analisi in proprio possesso.

SLI si impegna a partecipare, con un suo rappresentante, ai lavori del "Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale".

Art. 5

Prima attuazione

CNEL e SLI le Parti si impegnano ad una reciproca collaborazione per lo svolgimento di una serie attività, già programmate nell'ambito di interventi progettuali in essere di SLI e nel Programma di Attività per la XI Consiliatura del CNEL, per la promozione:

- a. del lavoro penitenziario come strumento di reinserimento sociale e di riduzione della recidiva e per la diffusione delle condizioni per un lavoro penitenziario formativo e professionalizzante, a supporto del Ministero della Giustizia e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- b. delle pari opportunità e della parità retributiva di genere anche come strumento per rafforzare la resilienza, stimolare la produttività e ridurre il rischio di povertà.

Nello specifico la collaborazione verterà su alcune attività specifiche.

1. Mappatura delle esperienze di inserimento lavorativo delle persone detenute e implementazione di un Repertorio di buone pratiche sulle misure di politica attiva del lavoro effettuate sul target.
2. Scambio e trasferimento di documentazione tematica su sistema di certificazione di genere, equilibrio vita-lavoro, servizi e misure a favore della buona occupazione, maschile e femminile in ottica di genere, sui temi della parità di genere e sulle misure di contrasto al gender pay gap.
3. Elaborazione e attuazione di un Piano di comunicazione dei risultati delle attività precedenti previa congiunta individuazione delle forme, degli strumenti e dei canali coerenti con tali attività, comprensivo di un programma di azioni di sensibilizzazione verso le imprese e d'intesa con le associazioni datoriali nazionali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.
4. Organizzazione di eventi ed elaborazione di reportistica a fini divulgativi

Art. 6

Durata

Il presente Protocollo rimane in vigore per la durata della XI Consiliatura del CNEL; ciascuna delle Parti può richiederne la risoluzione anticipata previa formale comunicazione all'altra Parte.

Art. 7

Oneri

Il presente Protocollo non comporta impegni di spesa per le Parti, che daranno esecuzione alle attività di propria competenza utilizzando fonti di finanziamento di cui sono assegnatarie, nei limiti di disponibilità e compatibilità.

A successive intese di carattere attuativo è demandata la regolamentazione anche dei profili economici relativi alla realizzazione delle specifiche attività.

Art. 8

Trattamento dei dati personali

Le Parti operano i trattamenti derivanti dall'attuazione del presente accordo in qualità di Titolari autonomi del trattamento.

Tutti i dati personali di cui le Parti entreranno in possesso nell'attuazione del presente accordo, dovranno essere considerati strettamente riservati e non potranno essere comunicati a soggetti terzi non autorizzati da leggi o regolamenti specifici. Le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico potranno, invece, essere comunicate e diffuse qualora necessario ai fini di legge o rispondente a preminente finalità di interesse pubblico.

Il Presidente e Amministratore
Delegato di Sviluppo Lavoro Italia
Avv. Paola Nicastro

Il Presidente del Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro
Prof. Renato Brunetta
